

Gazzetta del Sud 11 Gennaio 2010

Scoperto ippodromo clandestino

SIRACUSA. Il posto era stato scelto con cura: un tratto di campagna nascosto alla vista da una folta vegetazione e da un canneto fitto come non mai. Una barriera arborea che nascondeva quel che si trovava al di là: un vero e proprio ippodromo clandestino con tanto di pista e box per i cavalli. Ma quell'impianto "fantasma" - sul quale però ogni quindici giorni si correvano corse quanto mai vere che alimentavano un quanto mai vasto giro di scommesse illegali - non è alla fine sfuggito all'occhio del satellite. Così i carabinieri del gruppo tutela della salute di Napoli e del Nas di Ragusa, monitorando un'ampia fascia della Sicilia sud orientale su internet grazie a "Google earth", si sono imbattuti in un ovale perfettamente tracciato sul terreno al centro di una radura assolutamente piatta. Sembrava in tutto e per tutto una pista di ippodromo. Non sembrava: era un ippodromo.

Dopo sei mesi di indagini, condotte oltre che dai militari dell'Arma del Nas anche da quelli del comando provinciale di Siracusa con il coordinamento del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale siracusano Marco Bisogni, ieri mattina il blitz risolutivo condotto da un centinaio di carabinieri anche con il supporto di un elicottero che ha consentito di sorprendere circa duecento persone pronte a scommettere sulla prima corsa che era quasi al via. Alla fine, oltre agli spettatori, una quarantina le persone denunciate tra proprietari di cavalli, driver - la "specialità" dell'ippodromo clandestino era, infatti, il trotto -, provenienti da diverse zone della Sicilia ma pure da Calabria e Campania, ed anche tre medici veterinari. Due di questi sono stati sorpresi sul posto al momento dell'arrivo dei carabinieri. Alcuni dei driver e dei proprietari dei cavalli sono risultati aver preso parte a gare ufficiali in ippodromi "regolari": per loro non si escludono, dunque, ulteriori provvedimenti da parte delle autorità sportive.

Diversi gli aspetti sui quali i carabinieri - come hanno spiegato ieri mattina nel corso della conferenza stampa il comandante del Gruppo carabinieri per la tutela della salute di Napoli, dal quale dipende anche il Nas di Ragusa, il col. Ernesto Di Gregorio, il comandante provinciale dei carabinieri di Siracusa, il col. Massimo Mennitti, ed il cap. Federico Ninni comandante del nucleo elicotteri di stanza di Catania - stanno ora puntando la loro attenzione. Un primo è quello relativo ai contatti tra l'organizzazione delle corse clandestine e la criminalità organizzata. La struttura scoperta ieri, infatti, lascia supporre l'esistenza alle spalle di una solida organizzazione ben strutturata. Nel corso delle perquisizioni già effettuate già sono subito state trovate alcune agende nelle quali erano annotati nomi e cifre. Per gli investigatori si tratta del "libro mastro" dell'organizzazione sul quale erano state trascritte le diverse scommesse (con puntate oscillanti tra i 50 ed i mille euro) e le percentuali da pagare ai vincitori. Calcoli esatti sul possibile "fatturato" non ne sono ancora stati fatti, ma considerato che le corse avvenivano in maniera pressochè regolare almeno un paio di volte al mese e che ciascuna "giornata" di gare si articolava in diverse batterie, appare realistico immaginare che si tratti di un volume di "affari" di estrema consistenza. Cosa questa che rende assai probabile che anche la

criminalità organizzata svolga un preciso ruolo. Ipotesi che sembrerebbe trovare ulteriore riscontro anche nel fatto che tra le persone bloccate dai carabinieri al momento dell'irruzione alcune sarebbero conosciute dagli investigatori come vicini agli ambienti della criminalità siracusana. Un "capitolo" questo dell'inchiesta che si annuncia dunque suscettibile di nuovi sviluppi, anche alla luce di quelli che sono stati i risultati di alcune recenti operazioni di polizia giudiziaria che hanno visto emergere l'intreccio tra le corse clandestine di cavalli su strada e gli interessi economici della malavita.

Un altro versante sul quale si sta lavorando è quello legato agli aspetti più squisitamente sanitari. I carabinieri hanno, infatti, anche scoperto e posto sequestro una "farmacia" veterinaria che era stata realizzata in un garage a Siracusa. Si tratta di una sorta di deposito dove sono state trovate diverse confezioni di medicinali veterinari – per lo più eccitanti broncodilatatori e cortisonici – che combinati tra di loro venivano poi utilizzati per dopare i cavalli. Anche ieri i carabinieri hanno trovato alcune siringhe ancora sporche di sangue.

Complessivamente sono 21 i cavalli che sono stati posti sotto sequestro poi trasferiti al centro di ricovero veterinario di Ragusa per essere sottoposti a controlli medico-veterinari più analitici. «Abbiamo sì sequestrato i cavalli – ha spiegato il col. Di Gregorio – ma probabilmente siamo anche riusciti a ridare a questi animali la prospettiva di una aspettativa di vita assai più lunga di quella che avrebbero avuto se fossero stati ancora sottoposti a doping».

Aldo Mantineo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS